

La circolare del direttore regionale della Sanità
«Partiremo dalle province di Treviso e Vicenza»

Stretta sui tamponi Flor: «Ora verifiche sulle prescrizioni C'è chi approfitta»

IL CASO

Troppi tamponi, eccessivi anche rispetto al boom di contagi. E ora la Regione vuole vederli chiari. Capire se siano tutti appropriati o se dietro a qualche prescrizione non ci sia un Green pass camuffato da esame diagnostico o tracciamento. Nel mirino soprattutto i test molecolari, ma non solo. Per questo il direttore generale della sanità veneta Luciano Flor oggi invierà una circolare a direttori di Aziende sociosanitarie, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta richiamando all'appropriatezza delle prescrizioni: «Cominceremo verificando laddove è maggiore il ricorso al tampone con prescrizione e per quale motivo» annuncia Flor «inizieremo dalle province di Treviso e Vicenza, in cui l'incidenza è attualmente maggiore, quindi procederemo a tappeto cercando di capire: è da verificare che non ne vengano fatti con eccessiva frequenza senza motivo».

Prima di inviare la circolare, i vertici della sanità veneta hanno voluto verificare i dati - target di popolazione e tipo di tampone da prescrivere - per renderli coerenti con le indicazioni del Ministero. Il sospetto, spiega Flor, è che qualcuno utilizzi il servizio pubblico in maniera furbesca, chiedendo prescrizioni non necessarie per aggirare le regole: «Nella ricetta va indicato il motivo per cui viene richiesto il tampone, e noi lo controlleremo per assicurarci che non siano prescrizioni per fare Green pass. I test devono essere appropriati perché vanno a incidere sul sistema sanitario nazionale» chiarisce.

Sotto la lente, innanzitutto, i 25 mi-

la tamponi molecolari eseguiti ogni giorno in Veneto: «Ci sono indicazioni precise per fare un test e noi dobbiamo innanzitutto mettere in sicurezza pazienti e personale di ospedali e case di riposo» assicura il manager della sanità veneta. Sugli operatori vengono eseguiti tamponi molecolari o di terza generazione ogni 4 giorni: «Inoltre non possiamo permetterci che entri in un reparto un paziente positivo, sappiamo come andrebbe a finire» aggiunge.

Sebbene i test di sanità pubblica siano già schedati, le richieste sono molto elevate. «Le richieste di medici e pediatri ci consumano quasi la metà dei 25 mila molecolari, tantissimi, vanno prescritti solo se ci sono motivi o sintomi, non possono essere utilizzati per lo screening» aggiunge Flor.

Quindi si pone il problema scuola con l'esplosione della necessità di tamponi per il tracciamento, con test il primo giorno e il quinto, nonché per fine quarantena. «Questa situazione sta generando una necessità impensabile: un anno fa 100 mila tamponi al giorno sembravano una follia, ora ne facciamo 140-150 mila e abbiamo le code» precisa. Prima di Natale le classi in monitoraggio-quarantena erano 2.149. «Stiamo facendo di tutto per preservarla in presenza, è una priorità per tutti ma richiede uno sforzo immenso» conclude «i contatti di un positivo non serve facciamo due tamponi, è sufficiente quello del quinto giorno, tanto la quarantena la fanno lo stesso. E così risparmiamo tamponi che possono essere dedicati ad altro. Abbiamo un pressing infinito tra contagi e contatti: un positivo ne ha da 10 a 20 e se bisogna tamponarli tutti è la paralisi. Non è possibile». —

SIMONETTA ZANETTI





Luciano Flor